

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)

VENERDÌ 9 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Mistero inesprimibile d'amore
colui ch'è unito
e libero dal mondo
che in Dio soltanto
trova il suo riposo
e fatto luce illumina i fratelli.*

*Attinge l'acqua
e resta un assetato
possiede in abbondanza
e sempre cerca
dimora in Dio e vive da straniero
già scorge il sole
e chiede di vedere.*

*La sua sapienza
nasce nel silenzio
e ascolta la parola in verità*

*l'orecchio ha teso
al suono della voce
che parla
a chi l'accoglie nella fede.*

*Il nostro canto sia eucaristia
o Padre santo
che hai creato l'uomo
e che nel Figlio l'hai glorificato
perché dal Soffio tuo
rinascia al regno.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,

la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.
Ristabilisci, Signore,

la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.
Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (Mt 25,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rinnova il nostro spirito, Signore!

- Tu ci hai chiamati a vivere alla tua presenza, con gli occhi aperti alla tua luce deificante: fa' che ti scopriamo presente dappertutto.
- Tu ci hai chiamati a vivere nel silenzio, con gli orecchi tesi ad ascoltare la tua voce: concedici di non indurire mai il nostro cuore.
- Tu ci hai chiamati a vivere con te, innamorati della bellezza e della comunione: la misura del nostro amore per te sia senza misura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per me altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gloria

p. 608

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta [della Croce] alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno il tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 2,16b.17b.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹²il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁴Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

¹⁵È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **Rit.**

¹⁶Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

¹⁷Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri o delle vergini

pp. 615-616

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22,4

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

Nessuno potrà darci il nostro olio

Se una cosa ha caratterizzato la vita di santa Teresa Benedetta della Croce, il nome che prese entrando nel Carmelo Edith Stein (Breslavia, Polonia, 12 ottobre 1891 – Auschwitz, 9 agosto 1942), ebrea, filosofa allieva di Husserl, è stata la carità, che la condusse a dare la sua vita per il suo popolo, unendosi alla croce di Cristo. Di lei, che nel 1999 fu proclamata da san Giovanni Paolo II patrona d'Europa, oggi la chiesa fa memoria. Il vangelo previsto per questa memoria liturgica ci richiama all'attesa vigilante del Signore là dove sembra regnare solo la notte, la tenebra dell'odio e della menzogna. Ma il desiderio dell'alba mentre dura la notte è proprio ciò che caratterizza la vita cristiana, e che siamo chiamati a tenere sempre desto nonostante tutte le contraddizioni.

Il regno dei cieli, ci dice la parabola evangelica, è simile a dieci ragazze giovanissime, che attendono lo sposo, per accompagnarlo dove sarà celebrato il rito nuziale. Eppure, una separazione attraversa misteriosamente questo gruppo di fanciulle. Alcune sono sagge: hanno preso l'olio, sono state previdenti; le altre no. L'aspetto paradossale della parabola è il ritardo dello sposo. E, infatti, tutte si addormentano. L'attesa avviene nella notte. Quando attendiamo qualcuno, non tutto è evidente: nell'oscurità, le vie non sono chiare e i percorsi della vita si confondono, si perdono nel non senso. Camminare «come figli della luce» (Ef 5,8) significa prevedere che la notte può essere lunga.

Le vergini sagge sanno che lo sposo potrebbe ritardare, che esse non hanno alcun potere sulla sua venuta: a loro spetta prevedere quel che un'attesa prolungata richiede, e provvedervi. La saggezza è la responsabilità di un compito affidato, la capacità di farsi carico della realtà, di prendersi cura dell'altro. La responsabilità è una qualità del cuore. Il contrario della saggezza è lasciarsi derubare dell'indipendenza interiore, è la dimenticanza, la superficialità, la mancanza di amore. La venuta del Signore, nel cuore della notte, coglierà tutti di sorpresa, porterà alla luce quello che in ognuno c'è o non c'è. «La porta fu chiusa» (Mt 25,10), dice la nostra parabola. È troppo tardi per chi è rimasto fuori. Una lettura letterale sarebbe fuorviante. Le vergini stolte chiuse fuori non hanno pensato a una cosa che, tutto sommato, era facile da eseguire: procurarsi dell'olio. La dura replica dello sposo alla loro richiesta di aprire («Non vi conosco», Mt 25,12, riecheggia Mt 7,21-23), non è la punizione per la distrazione di un momento, ma la constatazione del fallimento di un'esistenza intera. C'è un compito, c'è un olio che spetta solo a noi, che non è trasmissibile e che non possiamo chiedere ad altri, perché è la nostra stessa vita, è la risposta che con la nostra libertà e la nostra passione diamo alla chiamata del Signore. È la verità del nostro desiderio. O lo abbiamo dentro di noi, o nessun altro potrà darcelo.

Signore Gesù, tu sei lo Sposo che viene nella notte: donaci di essere sempre in attesa della tua venuta e di tenere vivo il nostro desiderio di te, di non lasciare che venga meno l'olio della carità.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire e monaca (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Mattia, apostolo; Germano dell'Alaska, monaco (1836) (chiesa russa); Clemente, vescovo di Ocrida (916) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

Anglicani

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

Luterani

Adam Reusner, poeta svevo (1575).

ARMONIA PERDUTA

Città del Vaticano, 10 febbraio 2023. Incontrando oggi papa Francesco, 40 leader delle popolazioni indigene hanno espresso la loro preoccupazione per il prezzo che le industrie estrattive e di sfruttamento che alimentano l'economia globale stanno facendo pagare, causando una crescente disuguaglianza, impedendo l'accesso ai diritti umani di base e ostacolando la sostenibilità ambientale. La corsa alle risorse naturali nelle aree in cui vivono, comprese le foreste pluviali ricche di legname e le aree minerarie ricche di giacimenti, continua a causare sconfinamenti nelle terre e nei territori dei popoli indigeni da parte delle industrie estrattive. La mancanza di un sostegno e di una protezione efficaci porta spesso a una serie di intimidazioni, violenze estreme e persino omicidi.

Più di 476 milioni di persone in 90 paesi si definiscono Popolazioni Indigene. Sebbene rappresentino circa il 6% della popolazione mondiale, costituiscono il 18% delle persone più povere del mondo. Sette su dieci sono originari della regione dell'Asia e del Pacifico. I popoli indigeni contribuiscono a preservare una parte significativa della biodiversità mondiale, che si estende su un quarto della superficie del pianeta. Nonostante le loro conoscenze tradizionali, la crisi climatica sta minacciando seriamente i loro mezzi di sussistenza (Fonte: www.unric.org).